

L'apparato della chiesa di Sant'Alberto del 1777

di Salvatore Accardi ©



In Agosto e ogni anno nei secoli scorsi si predispose oltre l'apparato del palazzo senatorio anche quello del nostro concittadino e patrono Sant'Alberto degli Abati.

Tra i tanti letti, proponiamo l'appalto dell'apparato della chiesa di Sant'Alberto, ora detta "chiesa degli artisti" e posta in Via Garibaldi, proposto nel 1777 da mastro Giuseppe Alionora all'omonima Congregazione.

Il mastro presentava un "contrattino" per la posa di complicati drappi, fronzoli e luccichini di un'apoteosi di colori. Per realizzarlo, il sei luglio di quell'anno e nello studio di Carlo Patrico mastro Giuseppe Alionora percepiva appena due onze e quindici tarì per la perfetta posa in opera di quanto da lui qui descritto

L'apparato della chiesa di Sant'Alberto del 1777

di Salvatore Accardi ©

Relazione dell'apparato della Chiesa di Sant'Alberto nostro concittadino per la festività del medesimo

In primis devonsi farci numero 4 colonne dentro il Cappellone scandellate di stagnuo nuovo con suo terzo di Mosaico di stagnuolo nuovo col suo fondo di tirzanello torchino, sopra le quali Colonne colle sue scocche di cornicione guarnite con friscio di specchi e guarnimenti di stagnuolo nuovi d'argento e d'oro.

Si deve fare un finimento colla sudetta zinefa di specchi e guarnimenti con sue brindole di specchi sotto la di cui zinefa deve uscire una cortina di velluto nuovo guarnita di fiori d'argento e di stagnuolo con sue brindole di stagnuolo nuove.

La cortina poserà in capo le scocche con sue rivolte di specchi a mosaico. Dietro la sudetta zinefa uscirà un panno di specchi a mosaico, che va aprendo sopra la cortina del Santo con sue colte di velluto.

Si deve fare la cortina sopra il Santo di velluto guarnita con fiori d'argento e di stagnuolo nuovi.

Si deve fare un portatone nell'arco maggiore di damasco con sue svolte di tirzanello celestino guarnito di frinzone d'argento.

L'apparato della chiesa di Sant'Alberto del 1777

di Salvatore Accardi ©

Si devono guarnire li pilastri della chiesa di damasco guarniti di gallone di oro con suo battaglia di fiori e dell'equal maniera apparate li piastrini dell'ordine bastardo, cioè quelli sopra del cornicione.

Si deve fare il ferbalà di damasco guarnito di guarnizione d'argento a tutti li cornicioni.

Si devono fare le cortine nelli 4 littorini di tiliglia (ciniglia) d'oro con sue cultre al di dentro d'aspesino d'argento.

Si deve scupare la chiesa tutta sopra, sotto ed ogni intorno.

Portatura di scale, apparato, trasporto ed altro all'apparecchio attinente deve tutto pagare il mastro apparatore che prenderà tale apparecchio, di manieracchè il Superiore della sudetta Congregazione non s'ha ad intromettere a pagare ad alcuno fuori di quello sarà dato l'apparecchio.

Più fare il postergale, apparare il pulpito, fare l'orchestra (che) passa a due ordini con sue tavole, barili, apparato ed altro pella medesima necessario, addobbare li numero 6 quatroni con fiori di stagnuolo nuovi e d'argento e sue festine al di sopra ed all'intorno.

Nel cornicione della chiesa mettere fiori rossi e di argento intrecciati in tre o quattro pezzi di canne che escono da una pozzetto di creta per poso, ed accendere e smorzare la (luce in) chiesa nel vespro e messa cantata

Salvatore Accardi, Agosto 2009